

caffè sia fatto un trattamento almeno pari a quello che si fa ai conciatori di pelli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Toaldi.

Toaldi. Per disposizione del regio decreto 5 agosto 1869, articolo 3, i Comizi agrari del regno possono ritirare dai regi magazzini il sale pastorizio per poi distribuirlo ai proprietari del bestiame senza l'obbligo dei relativi certificati quali si richiedono dai sindaci per gli acquisti che fanno i piccoli consumatori.

A norma delle istruzioni annesse allo stesso decreto, è stabilito un *maximum* ed un *minimum* di quantità per la vendita di questo sale; il sale pastorizio che i magazzinieri danno ai privati, non può essere in quantità minore di 25 chilogrammi nè maggiore di 10 quintali, tenuto conto che il proprietario del bestiame non può ritirare per anno che una quantità di sale pastorizio che corrisponda a 25 chilogrammi per ogni capo cavallino, a 20 per capo bovino, e ad un chilogramma per pecora o capra.

Ora, in nessuna delle facilitazioni che vengono fatte ai Comizi agrari per la distribuzione del sale pastorizio, si parla della così detta *valitura*, ossia durata delle bollette, la quale dall'articolo 13 della legge è fissata a quattro mesi.

Da questo ne avviene un gravissimo guaio, specialmente nei paesi di montagna.

È noto che ai primi di giugno il bestiame bovino ed ovino se ne va ai pascoli estivi ove si ferma fino al 21 di settembre; quindi se il bestiame prima di abbandonare la stalla non ha consumato tutta la provvista del sale, ne avviene che la guardia doganale dichiara in contravvenzione il proprietario perchè la bolletta che copre il sale supera i centoventi giorni di vita. Non è che si dubiti di contrabbando, o di qualsiasi analogo abuso, no; questo avviene pel solo fatto che la bolletta oltrepassa la data dei quattro mesi.

Tali contravvenzioni importano cinque lire di multa che non sempre le competenti autorità si prestano a far pagare, ed allo Stato costano volta per volta almeno sette, perchè così è tassativamente disposto per legge.

Non parmi conveniente diffondermi ora a spiegarne la ragione; ma bisogna vedere con quale zelo le guardie doganali si danno alla ricerca di queste innocenti contravvenzioni!

I poveri montanari, intimoriti dalla presenza dei rappresentanti del potere esecutivo, si sobbarcano alla forza maggiore e pagano la multa per una volta; e poi addio sale pastorizio; ne hanno avuto abbastanza, per non volerne sapere di più.

Oh! s'affretti il momento che le nostre finanze permettano di ridurre il prezzo del sale comune a trenta, a venticinque centesimi, perchè allora si potrà abbandonare quello pastorizio, la cui falsificazione è talmente degenerata da influire sinistramente sulla fecondità del bestiame e sulla bontà dei latticini, come fu chiaramente provato al congresso degli allevatori del bestiame tenuto in Mestre nel 1881.

Rovistando i protocolli della direzione generale delle gabelle si vedrebbe che queste cose non giungono nuove.

Dico questo in forma di raccomandazione al signor ministro delle finanze, e desidererei che qui presente fosse anco il suo collega dell'agricoltura, perchè trattasi di seria questione, e anche per lui di grave interesse.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vacchelli.

Vacchelli, relatore. L'onorevole Rosano ha riprodotto innanzi alla Camera i desideri dei caffettieri che fanno uso del sale per la loro industria, e che ora trovano un succedaneo al sale nelle miscele refrigeranti.

Io debbo avvertire l'onorevole Rosano che un articolo della legge per modificazioni alla tariffa doganale, affidato allo studio di una Commissione parlamentare, si riferisce in particolar modo a tale questione.

Io prego pertanto l'onorevole Rosano e la Camera di volere aspettare che quella Commissione presenti il suo lavoro, locchè avverrà senza dubbio in breve termine, ed allora sarà il momento opportuno di risolvere anche la questione ed i desideri testè patrocinati.

All'onorevole Toaldi poi che ha presentato due proposte che mi sembrano assai diverse fra loro; da una parte manifesta il desiderio che siano presi provvedimenti per i quali possa durare più lungo tempo l'efficacia legale delle bollette che coprono il sale venduto per uso della pastorizia; e dall'altra parte avrebbe invece domandato che fosse soppressa questa concessione.

Toaldi. Domando di parlare; non ho detto questo.

Vacchelli, relatore. Allora ho capito male. Ad ogni modo, siccome l'uso del sale per la pastorizia importa grandemente alla nostra economia nazionale, io sono persuaso che l'onorevole ministro vorrà studiare quei mezzi più perfezionati che possano farci sicuri che questo sale non abbia a tornare a danno del bestiame, ed adottare nello stesso tempo quegli speciali provvedimenti che in certi luoghi montuosi fossero richiesti per conci-